

integrazione tecnologica – racconta Franceschi –. In via secondaria c'è domanda anche per aule polivalenti con sedute facilmente impilabili, in verticale, e accatastabili, in orizzontale, accessoriabili con tavolette scrittoio antipanico, con schienale flessibile e validi sistemi di aggancio. Sempre di più c'è attenzione alla ergonomia e al comfort con sistemi di movimentazione antipanico, silenziosi, più facilmente adattabili agli spazi e alle esigenze del cliente”.

In questo contesto è particolarmente importante lo studio sui materiali come sottolinea Claudia Vedovato: “Per gli spazi didattici, i materiali devono essere resistenti all'usura e facili da mantenere. Quadrifoglio Group ha investito nella ricerca di tessuti performanti e durevoli, e facilmente igienizzabili: grazie alle loro caratteristiche di resistenza e durabilità, risultano ottimali per ambienti pubblici come quelli didattici. L'applicazione di rivestimenti in essenza melaminica antigraffio, ad esempio, migliora ulteriormente la longevità dei prodotti, rispondendo contemporaneamente alle esigenze di sicurezza e igiene, fondamentali in contesti frequentati da molte persone”.

Michele Caruso aggiunge un parametro di rilievo: la sostenibilità: “Operando principalmente nel settore pubblico, facciamo costante riferimento ai Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.), fondamentali per le forniture alla pubblica amministrazione e sempre più richiesti anche in ambito privato. Grazie alle collaborazioni con fornitori di eccellenza, siamo in grado di proporre soluzioni materiche altamente performanti, che coniugano resistenza e sostenibilità, rispondendo così alle esigenze di qualità e rispetto ambientale richieste dal mercato”. Come ultima nota, in relazione soprattutto all'ottimizzazione della filiera per le aziende produttrici, è interessante notare come gli arredi per gli spazi dedicati alla didattica hanno diversi punti in comune con quelli scelti per gli uffici: ergonomia, flessibilità e integrazione tecnologica, infatti, sono criteri condivisi dai due ambiti e che per mettono ai produttori di proporre soluzioni personalizzabili per diversi contesti, garantendo con costanza gli standard qualitativi e funzionali. “Oggi gli spazi di lavoro sono più fluidi e si utilizzano spesso arredi non convenzionali, le sedute impilabili/accatastabili per aule polivalenti possono essere utilizzate anche per spazi attesa e visitatore, magari con diverse tipologie di finiture, sedili imbottiti e rivestiti, e accessori (4 ruote, braccioli ribaltabili, ecc.)”, conferma Nicola Franceschi.

## La tecnologia fra architettura ed esperienza educativa

Nel contesto dei progetti per spazi didattici, la tecnologia è un tema che riguarda sia il percorso di dimensionamento degli impianti e l'installazione di sistemi per ridurre l'impatto ambientale del costruito, sia il livello di comfort e gestione attraverso soluzioni per la connessione, fra piattaforme di prenotazione, intelligenza artificiale, ambienti immersivi, robotica educativa.

I progettisti di MCA – Mario Cucinella Architects e di ATI Project indagano il tema anche dal punto di vista del ruolo nell'ambito del contenimento dei consumi, come spiega Donato Labella citando il recente progetto per il Polo Universitario della Valle d'Aosta: “La tecnologia ha aiutato, in particolare, nel portare avanti la sfida di progettare un edificio pubblico capace di rispondere alle attuali sfide ambientali. È nata una struttura alimentata dalla geotermia, dalle acque di falda e dal fotovoltaico e disegnata con forme che potessero ridurre la domanda energetica. Individuando le potenzialità e le criticità dell'area di intervento, come i percorsi solari, la dinamica delle ombre e l'esposizione ai venti dominanti, è stata studiata una soluzione

La trasformazione degli spazi didattici



## Roberto Rocca Innovation Building, Milano

Firmata da Filippo Taidelli Architetto, nel contesto dell'Humanitas University Campus, la sede del nuovo corso di laurea in Medicina e Ingegneria Biomedica (MEDTEC School), nato dalla collaborazione tra Humanitas University e il Politecnico di Milano, si sviluppa su 6.000 mq suddivisi su tre livelli. Nelle parole dell'architetto Taidelli: “Un hangar della conoscenza capace di riconfigurare il proprio layout per interpretare bisogni e funzioni che ancora non immaginiamo, ma che potranno abitare lo spazio ogni volta in modo naturale ed efficiente”. Legno, vetro e cemento danno luogo a un'idea di futuro che sa essere ospitale e performante assieme. Dunque, per il conseguimento degli aspetti acustici della progettazione è stato scelto **4akustik di Fantoni** un prodotto ecocompatibile, adatto all'utilizzo in ambienti pubblici ove il committente ricerca prestazioni tecniche combinate a soluzioni sostenibili, non trascurando l'aspetto estetico